



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni

N. 20

DISEGNO DI LEGGE

**ISTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI**

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI URZÍ e VEZZALI

IN DATA 9 FEBBRAIO 2010

Relazione al disegno di legge regionale:

**“Istituzione dell’Assemblea regionale
delle Autonomie locali”**

Gentile Presidente, gentili colleghe, egregi colleghi,

Nel corso della scorsa legislatura venne proposto al Consiglio regionale, da parte della giunta, un disegno di legge che conteneva principi, ampiamente condivisibili, circa l’istituzione dell’Assemblea regionale delle Autonomie locali.

Il testo venne indicato anche da alcuni settori dell’opposizione, come base positiva per l’apertura di un dibattito sul maggiore ruolo dei Comuni, in ossequio alle disposizioni contenute nelle più recenti riforme costituzionali.

Si ritiene, con questo disegno di legge, di raccogliere alcuni passaggi di quella norma e di ripresentarli, debitamente corretti, sotto forma di attuale proposta di legge.

E’ la legge costituzionale del 18.11.2001, n° 3 di modifica al Titolo V della seconda parte della Costituzione ad avere innovato il quadro dei rapporti fra Stato, regioni, province ed enti locali, ponendoli su un piano diverso rispetto al precedente assetto istituzionale.

In questo contesto va citato l’art. 7 della Legge costituzionale 3/2001 che prevede espressamente la Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali quale organo di consultazione, coordinamento e consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Questo disegno di legge istituisce l’Assemblea regionale delle Autonomie locali quale organo di rappresentanza unitaria dei Comuni presso il Consiglio della Regione Trentino Alto Adige quale opportunità per i Comuni di intervenire attivamente nei processi decisionali, nelle

materie ad essi dedicate, attuando i principi costituzionali sopra indicati.

Si intende con questo disegno di legge raccogliere l'idea già formulata nel corso della passata legislatura di non creare ulteriori strutture stabili ma di avvalersi ("per esigenze di economicità e snellezza") degli organismi già istituiti presso le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Si confida che le norme contenute in questo disegno di legge possano ottenere l'approvazione del Consiglio regionale.

Disegno di legge regionale:

**"Istituzione dell'Assemblea regionale
delle Autonomie locali"**

Art. 1

Istituzione dell'assemblea generale delle autonomie locali

1. E' istituita l'Assemblea regionale delle autonomie locali, quale organo regionale di rappresentanza unitaria del sistema degli enti locali del Trentino-Alto Adige, composta dal presidente e da otto rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e dal presidente e da otto rappresentanti del Consiglio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano. I rappresentanti sono eletti fra i componenti con il sistema del voto limitato a una preferenza e, per il Consiglio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano, nel rispetto della rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici. In caso di parità di preferenze si effettua una votazione di ballottaggio. L'elezione dei componenti dell'Assemblea avviene nella prima seduta successiva al rinnovo del consiglio delle autonomie locali e del consiglio dei comuni. La decadenza dalla carica di un componente del consiglio delle autonomie locali o del consiglio dei comuni determina la decadenza dalla carica di componente dell'Assemblea regionale delle autonomie locali.
2. Le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute , di funzionamento e organizzazione dell'Assemblea sono disciplinate da un regolamento interno approvato dalla maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea stessa.
3. Le sedute dell'assemblea sono convocate alternativamente a Trento e a Bolzano presso la sede del Consiglio regionale. Nei primi trenta mesi di attività successivi al rinnovo delle

amministrazioni comunali a seguito del turno elettorale generale l'assemblea è convocata e presieduta dal presidente del Consiglio delle autonomie locali della provincia autonoma di Trento. Le funzioni di vicepresidente dell'Assemblea sono svolte dal presidente del consiglio dei comuni della provincia autonoma di Bolzano. Nel periodo successivo l'Assemblea è convocata e presieduta dal presidente del consiglio de comuni della provincia di Bolzano. Le funzioni di vicepresidenza dell'Assemblea sono svolte dal presidente del consiglio delle autonomie locali della provincia autonoma di Trento.

4. Le attività di segreteria e di assistenza alle sedute dell'assemblea sono svolte dalla struttura regionale competente in materia di enti locali.

Art. 2

Funzioni dell'assemblea

1. L'assemblea regionale esprime un parere preliminare sulle proposte di disegni di legge, di regolamento e di atto a indirizzo generale della giunta regionale nelle materie previste dallo statuto di autonomia approvato con DPR 31 agosto 1972 n. 670. Il parere è espresso entro trenta giorni dalla richiesta.
2. Nelle stesse materie l'assemblea regionale delle autonomie locali formula osservazioni o proposte di emendamento sui disegni di legge presentati dalla giunta regionale, dai consiglieri regionali o d'iniziativa popolare. Le modalità e i termini per l'esercizio delle funzioni consultiva dell'Assemblea sono disciplinate dal regolamento interno al consiglio regionale. In ogni caso le osservazioni o le proposte di emendamento sono espresse entro trenta giorni dalla trasmissione dei disegni di legge di iniziativa consiliare o di iniziativa popolare a cura del presidente del Consiglio regionale. La trattazione dei disegni di legge di iniziativa consiliare o di iniziativa popolare può essere avviata dalla competente commissione legislativa solo a seguito

dell'espressione delle osservazioni o delle proposte di emendamento da parte dell'assemblea regionale delle autonomie locali.

Art. 3

Modifica dell' art. 42 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m.

1. Nel primo periodo del comma 6 dell' articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993 n.1 e successive modificazioni le parole "e sentiti i Consigli dei Comuni, qualora istituiti, o i Consorzi dei Comuni", sono sostituite dalle parole " e acquisito il parere dell' assemblea regionale delle autonomie locali".

Art. 4

Efficacia delle decisioni

1. I pareri preliminari formulati dall' assemblea ai sensi dell' articolo 3 comma 1 sono richiamati nella motivazione dei provvedimenti adottati dalla giunta regionale. La giunta regionale, qualora i pareri stessi siano negativi o propongano modifiche, deve rispettivamente indicare le ragioni in base alle quali ritiene di approvare il provvedimento o di non accogliere le modifiche proposte.

Art. 5

Gettoni di presenza e rimborso spese

1. Ai componenti dell' assemblea è corrisposto un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta, e per non più di una seduta al giorno nella misura minima stabilita dal regolamento della giunta regionale approvato ai sensi dell' art.1 della legge regionale 7 maggio 1976 n.4, come sostituito dall' art. 14 comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2004 n.7.

2. Ai componenti dell' assemblea spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute per partecipare alle sedute.

Art.6

Disposizione finanziaria

1. Agli oneri finanziari collegati all'attuazione nel 2011 della presente legge valutati in euro 30.000 si provvede con le somme previste sul cap.670 del bilancio di previsione 2011.
2. Agli oneri finanziari relativi agli esercizi successivi si provvede con la legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991 n.10.

Art.7

Norme transitorie

1. In prima applicazione , il Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e il Consiglio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano provvedono all'elezione dei propri rappresentanti nell' assemblea regionale delle autonomie locali entro sessanta giorni dall' entrata in vigore della presente legge.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2010

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 20

GESETZENTWURF

**ERRICHTUNG DER REGIONALEN VERSAMMLUNG
DER ÖRTLICHEN AUTONOMIEN**

EINGEBRACHT

AM 9. FEBRUAR 2010

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN URZÌ UND VEZZALI

Begleitbericht

In der vergangenen Legislaturperiode hat der Regionalausschuss dem Regionalrat einen Gesetzentwurf übermittelt, der wichtige Grundsätze für die Errichtung der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien enthielt.

Der Gesetzestext wurde von einigen Teilen der Opposition als ein Signal angesehen, um die Debatte über eine aktivere Rolle der Gemeinden im Sinne der in der jüngsten Verfassungsreform enthaltenen Bestimmungen zu eröffnen.

Mit diesem Gesetzentwurf sollen nun einige Passagen des besagten Textes wieder aufgegriffen und nach einer notwendigen Korrektur wieder eingebracht werden.

Mit dem Verfassungsgesetz vom 18.11.2001, Nr. 3, das den Titel V des zweiten Teils der Verfassung abgeändert hat, wurden die Beziehungen zwischen Staat, Regionen, Provinzen und örtlichen Körperschaften grundlegend erneuert, indem sie unter dem institutionellen Gesichtspunkt gleichgestellt wurden.

In diesem Zusammenhang muss der Art. 7 des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 erwähnt werden, der ausdrücklich die Errichtung der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien als Beratungs- und Koordinierungsorgan zwischen Region und lokalen Körperschaften vorsieht.

Dieser Gesetzentwurf errichtet die regionale Versammlung der örtlichen Autonomien als einheitliches Vertretungsorgan der Gemeinden beim Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol, um die örtlichen Körperschaften direkt an den Entscheidungsprozessen der Region auf den diese Einrichtungen betreffenden Sachgebieten zu beteiligen und die obgenannten Verfassungsgrundsätze zu verwirklichen.

Mit diesem Gesetzentwurf soll das bereits in der vergangenen Legislaturperiode gewählte Organisationsmodell übernommen werden, d.h. es sollen keine weiteren ständigen Strukturen geschaffen, sondern „aus Gründen der Wirtschaftlichkeit und eines geringen Verwaltungsaufwands“ auf die bereits bei den Autonomen Provinzen bestehenden Strukturen zurückgegriffen werden.

Die Einbringer vertrauen darauf, dass der vorliegende Gesetzentwurf vom Regionalrat genehmigt werde.

ERRICHTUNG DER REGIONALEN VERSAMMLUNG DER ÖRTLICHEN AUTONOMIEN

Art. 1

(Errichtung der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien)

1. Es wird die regionale Versammlung der örtlichen Autonomien als regionales einheitliches Vertretungsorgan der örtlichen Körperschaften von Trentino-Südtirol errichtet, die sich aus dem Präsidenten und acht Vertretern des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und aus dem Präsidenten und acht Vertretern des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen zusammensetzt. Die Vertreter werden von den Räten unter ihren Mitgliedern mit dem auf eine Vorzugsstimme beschränkten Wahlsystem und – für den Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen – unter Beachtung der proportionalen Vertretung der Sprachgruppen gewählt. Bei Gleichheit der Vorzugsstimmen wird eine Stichwahl vorgenommen. Die Wahl der Mitglieder der Versammlung erfolgt in der ersten Sitzung nach Erneuerung des Rates der örtlichen Autonomien und des Rates der Gemeinden. Der Verfall vom Amt eines Mitgliedes des Rates der örtlichen Autonomien oder des Rates der Gemeinden bewirkt den Verfall vom Amt eines Mitgliedes der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien.

2. Die Modalitäten für die Einberufung und Durchführung der Sitzungen sowie für die Abwicklung und Organisation der Versammlung werden mit interner, mit absoluter Mehrheit der Mitglieder der Versammlung genehmigter Verordnung geregelt.

3. Die Sitzungen der Versammlung werden abwechselnd in Trient und in Bozen beim Sitz des Regionalrates einberufen. In den ersten dreißig Tätigkeitsmonaten nach der Erneuerung der Gemeindeverwaltungen infolge der allgemeinen Wahlen wird die Versammlung vom Präsidenten des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient einberufen, der den Vorsitz führt. Vizepräsident der Versammlung ist der Präsident des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen. Im darauf folgenden Zeitraum wird die Versammlung vom Präsidenten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen einberufen, der den Vorsitz führt. Vizepräsident der Versammlung ist der Präsident des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient.

4. Die Sekretariats- und Beistandstätigkeit anlässlich der Sitzungen der Versammlung wird von der auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften zuständigen regionalen Dienstseinheit durchgeführt.

Art. 2

(Aufgaben der Versammlung)

1. Die regionale Versammlung gibt vorab eine Stellungnahme zu den Gesetzentwürfen, den Entwürfen von Verordnungen und von Akten mit allgemeinen Vorgaben des Regionalausschusses auf den vom Sonderstatut vorgesehenen Sachgebieten ab. Die Stellungnahme wird innerhalb von dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Antrag eingereicht wird, abgegeben.

2. Auf denselben Sachgebieten gibt die regionale Versammlung der örtlichen Autonomien Bemerkungen oder Änderungsvorschläge zu den vom Regionalausschuss, von den Regionalratsabgeordneten oder aufgrund von Volksbegehren vorgelegten Gesetzentwürfen ab. Die Modalitäten und die Fristen für die Ausübung der Beratungsfunktion der Versammlung werden mit interner Verordnung des Regionalrates geregelt. Die Bemerkungen und Änderungsvorschläge werden auf jeden Fall innerhalb von dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Präsident des Regionalrats die von den Regionalratsabgeordneten oder aufgrund von Volksbegehren vorgelegten

Gesetzentwürfe übermittelt, eingereicht. Die Gesetzgebungskommission kann die von den Regionalratsabgeordneten oder aufgrund von Volksbegehren vorgelegten Gesetzentwürfe nur nach Erhalt der von der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien eingebrachten Bemerkungen oder Änderungsvorschläge beraten.

Art. 3

*(Änderung des Art. 42 des Regionalgesetzes
vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen)*

1. In Art. 42 Abs. 6 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden im ersten Satz die Worte „und nach Anhören der Räte der Gemeinden, falls sie errichtet wurden, oder der Gemeindenverbände“ durch die Worte „und nach Einholen der Stellungnahme der regionalen Versammlung der örtlichen Autonomien“ ersetzt.

Art. 4

(Wirksamkeit der Entscheidungen)

1. Auf die vorab von der Versammlung im Sinne des Art. 2 Abs. 1 abgegebenen Stellungnahmen wird in der Begründung der vom Regionalausschuss erlassenen Maßnahmen verwiesen. Sind die Stellungnahmen negativ oder enthalten sie Änderungsvorschläge, so muss der Regionalausschuss jeweils die Gründe angeben, aufgrund derer er beabsichtigt, die Maßnahme zu genehmigen oder die vorgeschlagenen Änderungen nicht anzunehmen.

Art. 5

(Sitzungsgelder und Erstattung der Kosten)

1. Den Mitgliedern der Versammlung wird für die effektive Teilnahme an jeder Sitzung und für nicht mehr als eine Sitzung pro Tag ein Sitzungsgeld im Mindestausmaß laut der im Sinne des Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. Mai 1976, Nr. 4, ersetzt durch Art. 14 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 genehmigten Verordnung des Regionalausschusses entrichtet.

2. Den Mitgliedern der Versammlung steht die Erstattung der Kosten für die effektiv unternommenen Reisen zwecks Teilnahme an den Sitzungen zu.

Art. 6

(Finanzbestimmung)

1. Die im Jahre 2011 auf 30.000 Euro geschätzten Ausgaben in Zusammenhang mit der Durchführung dieses Gesetzes werden mit den im Kap. 670 des Haushaltsvoranschlags für das Jahr 2011 vorgesehenen Mitteln gedeckt.

2. Die Ausgaben, die sich auf die darauf folgenden Haushaltsjahre beziehen, werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Art. 7 und in den Grenzen gemäß Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.

Art. 7
(Übergangsbestimmungen)

1. Bei Erstanwendung sorgen der Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen innerhalb von sechzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes für die Wahl ihrer Vertreter in der Versammlung der örtlichen Autonomien.